

NEV - NOTIZIE EVANGELICHE

protestantesimo - ecumenismo - religioni

Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia

19 febbraio 2014

settimanale - anno XXXV - numero 8

- * **EDITORIALE:** Trent'anni dopo la prima Intesa con metodisti e valdesi, *di Eugenio Bernardini*
- * **Settimana della libertà.** L'impegno della FCEI per la libertà religiosa
- * **Avventisti.** A Pescara la XXV Assemblea dell'Unione italiana delle chiese avventiste
- * **Ecumenismo.** Il Consiglio delle chiese cristiano di Milano pianta un Albero di Lutero
- * **Cultura.** A Firenze il Centro culturale valdese dà il via al riordino del Fondo Guicciardini
- * **Diritti.** Orlando: il 17 febbraio sia Giornata nazionale della libertà di religione
- * **Dialogo.** XVI edizione del progetto "Semi di Pace" promosso dal mensile Confronti
- * **Africa.** Le preoccupazioni della comunità ecumenica per Sud-Sudan, Centrafrica e Congo
- * **TELEGRAFO:** Notizie in breve
- * **APPUNTAMENTI**

EDITORIALE

Trent'anni dopo la prima Intesa con le chiese metodiste e valdesi

di Eugenio Bernardini, moderatore della Tavola valdese

La firma il 21 febbraio 1984 e l'approvazione della prima Intesa prevista dalla Costituzione italiana non giunse improvvisa: fu infatti il coronamento di un lungo lavoro teologico, giuridico e politico condotto dalla Chiesa valdese (Unione delle chiese metodiste e valdesi) che possiamo far risalire già ai primi anni del dopoguerra. Nel clima della ricostruzione materiale e morale dell'Italia, un gruppo di teologi sentì il bisogno di ripensare i modi e le forme della Chiesa in uno Stato democratico che, in virtù dell'articolo 8 della Costituzione repubblicana, stabiliva il principio di "uguale libertà" di tutte le confessioni religiose. Seguì una lunga discussione, per molti aspetti meramente teorica dal momento che, complici le forze d'opposizione, l'Italia democristiana di quegli anni non aveva alcuna intenzione di mettere mano alla revisione del Concordato e quindi all'utilizzo di un nuovo strumento di regolazione dei rapporti tra lo Stato e le confessioni religiose "diverse dalla cattolica". La tendenza era semplicemente a ignorarle, volendo così confermare l'assunto che l'Italia era e rimaneva sostanzialmente cattolica e che la vecchia legge sui "culti ammessi" offriva tutele più che sufficienti alle minoranze.

Si deve all'analisi giuridica e all'azione pubblica di Giorgio Peyrot il tentativo di scalfire questa impostazione affermando che le chiese della Riforma erano altro rispetto al cattolicesimo, e che il loro diritto non si radicava nelle norme statali né in quelle canoniche – spesso intrecciate tra loro – ma nel libero annuncio dell'Evangelo. L'idea chiave di quel ragionamento era che una chiesa protestante dispone di un ordinamento esterno rispetto a quello dello Stato, fondato sulla sua teologia, sulla sua ecclesiologia, e sulla sua stessa vocazione. L'eco teologica della teologia di Giovanni Miegge e della scuola barthiana era più che evidente. In quei decenni, le chiese evangeliche denunciarono ripetutamente l'inazione del governo e del parlamento relativamente alle norme costituzionali in materia di libertà religiosa senza che questo producesse risultati apprezzabili.

Il referendum sul divorzio del 1974, però, scosse il quietismo concordatario e per la prima volta dette la misura di un'Italia molto meno "cattolica" di come la si interpretava. Questa misura aumentò ulteriormente nel 1981, alla luce dei risultati del referendum sull'interruzione volontaria della gravidanza; negli stessi anni, inoltre, la Corte costituzionale "picconava" le norme sui "culti ammessi" e denunciava l'incompatibilità tra alcune formulazioni concordatarie – quella cattolica come "sola religione" dello Stato, per esempio – e il dettato della Carta. Fu in quel contesto che il presidente del Consiglio Bettino Craxi ritenne che vi fossero le condizioni per fare quello che forse nessun democristiano avrebbe mai potuto fare: mettere finalmente mano a quella riforma concordataria che si imponeva da tempo e quindi, sia pure in subordine, dare applicazione all'articolo 8 della Costituzione.

Trent'anni dopo possiamo tentare un bilancio di quella svolta e dobbiamo riconoscere che le Intese – che oggi regolano i rapporti di undici confessioni cristiane e non cristiane – hanno contribuito a rendere visibile quel pluralismo religioso che in Italia fatica a emergere, E' questo un risultato che va sottolineato e in un certo senso rivendicato. Ma le intese sono state anche un banco di prova per le confessioni religiose, a iniziare dalla Chiesa valdese: l'applicazione dell'articolo 8 ha imposto a noi e ad altri una riflessione su che cosa significa stare nello spazio pubblico. Le intese ci hanno educato a riflettere, parafrasando Kennedy, non solo su quello che lo Stato può dare alle confessioni religiose ma anche su quello che le confessioni religiose possono dare allo Stato in termini di sussidiarietà, cultura, relazioni globali, impegno morale e civile.

Dalla prima Intesa sono passati trent'anni ma resta invece in pieno vigore la vetusta legge sui culti ammessi di epoca fascista (1929), e quindi il percorso della libertà religiosa resta, a oggi, un percorso incompiuto. E' in questo quadro che oggi la nostra Chiesa continua il suo impegno per la libertà religiosa, la nostra e quella di tutti. E' questa la missione che sentiamo con forza: utilizzare il primato e l'autorevolezza che ci deriva dall'essere stati la prima confessione a stipulare un'Intesa con lo Stato a sostegno di quanti, in Italia e nel mondo, si vedono privati di uno dei principali diritti umani: quello alla libertà di credere, alla libertà di non credere e alla libertà di credere diversamente dalla maggioranza. (*nev-notizie evangeliche 08/2014*)

Settimana della libertà. L'impegno della FCEI per la libertà religiosa

Aquilante: "Col nuovo governo una svolta su questa materia?"

Roma (NEV), 19 febbraio 2014 - "Quello della libertà religiosa è un percorso incompiuto e nel momento in cui nasce un nuovo governo segnaliamo l'urgenza di una nuova legge su un tema di grande rilievo culturale e civile". Lo ha affermato il presidente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), pastore Massimo Aquilante, in occasione della Settimana della libertà in cui, attorno al 17 febbraio, gli evangelici italiani ricordano l'anniversario della concessione delle "Patenti di tolleranza" ai valdesi e di lì a poco agli ebrei del Regno di Sardegna nel 1848. "Il nostro non è solo un omaggio alla storia di minoranze combattive che hanno saputo far valere il principio della libertà di culto e di coscienza - precisa Aquilante - ma è anche l'impegno a difendere in Italia e nel mondo un valore e un diritto fondamentale di ogni uomo e di ogni donna: quello di credere e di rendere pubblica la propria fede, come quello di non credere o di credere diversamente dalla maggioranza o in termini non convenzionali. E sotto questo profilo, l'Italia è ancora al di sotto degli standard di una moderna democrazia laica che sappia riconoscere e valorizzare il pluralismo confessionale che cresce al suo interno".

La FCEI è da tempo impegnata in un'azione di pressione politica tesa all'abrogazione della legge sui "culti ammessi" che ancora oggi regolamenta i rapporti tra lo Stato e le confessioni religiose che non dispongono di un'Intesa ai sensi dell'art. 8 della Costituzione. "Siamo in stretto contatto con un gruppo di autorevoli giuristi attento al tema e pronto ad avanzare delle proposte - prosegue Aquilante - così come stiamo costruendo una rete di parlamentari consapevole che è giunto il tempo di una svolta. Sarebbe un segnale di grande autorevolezza morale e politica che il governo che sta nascendo in queste ore decidesse di agire anche in questa direzione, smantellando vecchi armamentari ideati quasi cento anni fa per limitare la libertà religiosa ed aprendo una nuova stagione di riforme anche sul piano delle libertà religiose e civili. Ce lo

auguriamo come evangelici e come italiani, e ne faremo tema di una campagna d'opinione nel corso del semestre di presidenza italiana dell'Unione europea. Per la FCEI - precisa ancora Aquilante - il tema della libertà religiosa si colloca in un discorso più ampio sulla questione della democrazia e dei diritti: per questo stiamo per pubblicare con l'Editrice Claudiana un volume intitolato 'Protestantesimo e democrazia' nel quale vari esperti, non solo evangelici, affrontano il tema cercando di spiegare e valorizzare un nesso che non è affatto esaurito ma è ancora fecondo di suggestioni e di sviluppi sul piano dell'azione sociale e della cultura dei diritti".

Avventisti. A Pescara la XXV Assemblea dell'Unione italiana delle chiese avventiste

Le parole "Non temete, andate ad annunciare" (Matteo 28:10), guideranno la tre giorni di incontri

Roma (NEV), 19 febbraio 2014 – Domenica 23 febbraio a Montesilvano (Pescara), si apriranno i lavori della XXV Assemblea amministrativa dell'Unione Italiana delle chiese cristiane avventiste del 7° Giorno (UICCA). Le parole di Gesù: "Non temete, andate ad annunciare" (Matteo 28:10) guideranno la tre giorni di incontri. "L'impegno nell'annuncio del Vangelo – del Cristo risorto, che ha vinto la morte e dona la vita – non può non raccogliere le sfide in quest'epoca di crisi e profondo cambiamento, per trovare i giusti canali e nuovi metodi per raggiungere l'uomo e la donna del 21° secolo", ricorda il sito Notizie Avventiste. 229 delegati provenienti dalle comunità di tutto il paese e oltre 70 pastori esamineranno l'operato dell'esecutivo uscente; procederanno all'elezione del nuovo esecutivo e del presidente, e stabiliranno le linee guida per il prossimo quinquennio. Domenica pomeriggio, sarà il presidente uscente, pastore Franco Evangelisti, ad aprire i lavori dell'assemblea avventista. Tra gli ospiti: il pastore Massimo Aquilante, presidente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI); Eugenio Bernardini, moderatore della Tavola valdese; Carmine Napolitano, della Federazione delle chiese pentecostali; Alessandra Trotta, presidente dell'Opera per le chiese metodiste in Italia (OPCEMI). Lunedì 24, è previsto l'intervento di Paolo Naso, coordinatore del programma "Essere chiesa insieme" della FCEI, sul tema: "La chiesa italiana: una pluralità di volti, di etnie, di culture. Problemi, prospettive e inedite opportunità". I lavori dell'Assemblea si svolgeranno a Montesilvano presso il Grand Hotel Adriatico, e si concluderanno mercoledì 26 febbraio. Per informazioni: www.news.avventisti.it

Ecumenismo. Il Consiglio delle chiese cristiane di Milano pianta un Albero di Lutero

Roma (NEV), 19 febbraio 2014 - Domenica 23 febbraio il Consiglio delle chiese cristiane di Milano (CCCM) planterà nel capoluogo lombardo il proprio "Albero di Lutero" (*vedi appuntamenti*). Un albero, precisamente un melo, che vuole essere ecumenico e che corrisponde a quello che nello scorso novembre il CCCM ha piantato a Wittenberg nel Giardino di Lutero (*vedi NEV 46/2013*). Le chiese di Milano hanno infatti aderito al progetto del "Luthergarten" che vedrà, entro il 31 ottobre del 2017, data del Cinquecentenario della Riforma, la piantumazione di 500 alberi da parte di altrettante realtà ecclesiastiche, confessionali ed ecumeniche, di tutto il mondo. L'idea nasce da una famosa frase di Lutero che affermò: "Anche se sapessi che domani il mondo finisse pianterei lo stesso nel mio giardino una pianta di mele". "Quello che andremo a piantare sarà un albero ecumenico - ha dichiarato il pastore valdese Giuseppe Platone, segretario del CCCM -. Un piccolo segno di quella speranza che sappiamo provenire non da noi stessi, bensì dalla fede in Dio, nostro unico Signore". Significativo è anche il luogo della piantumazione: l'Orto della fede antistante la Chiesa cristiana protestante di via Marco De Marchi. A Milano esiste già un altro "Albero di Lutero", anche questo piantato in spirito ecumenico nel gennaio del 2011, per conto della Chiesa Ambrosiana, presso la basilica di San Marco (*vedi NEV 03/2011*).

Diritti. Orlando: il 17 febbraio sia Giornata nazionale della libertà di religione

Un comunicato del sindaco di Palermo ricorda i diritti civili ai valdesi e il rogo di Giordano Bruno

Roma (NEV), 19 febbraio 2014 - "E' mio auspicio che la proposta di legge per celebrare il 17 febbraio come 'Giornata nazionale della libertà religiosa e di coscienza' venga finalmente approvata". E' quanto ha affermato il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, in un comunicato stampa di lunedì scorso nel quale ha ricordato sia le Lettere Patenti con cui, il 17 febbraio del 1848, il re Carlo Alberto riconosceva prima ai valdesi e poi agli ebrei i diritti civili, sia il rogo di Giordano Bruno avvenuto lo stesso giorno del 1600. "La concomitanza di queste due ricorrenze - ha detto il Sindaco - è per tutti noi uno stimolo all'impegno per la difesa e la promozione della libertà di culto e di espressione, elementi cardine del nostro vivere comune. Come Sindaco - ha proseguito Orlando - sono profondamente convinto che questa ricorrenza vada ben oltre il semplice tentativo di mantenere vive le vicende di una comunità come quella valdese, nei confronti della quale rinnovo la vicinanza e il ringraziamento per il contributo che ogni giorno fornisce alla crescita sociale, umana e culturale della città di Palermo." Secondo il Sindaco celebrare il 17 febbraio "è un modo per ricordare la storia del nostro Paese, anche negli eventi più spiacevoli e dolorosi, e per svegliare le coscienze di tutti, nessuno escluso, su tematiche che continuano a restare attuali". Per questo Orlando ha ripreso la proposta avanzata alcuni anni fa di fare del 17 febbraio la Giornata nazionale della libertà religiosa e di coscienza. "E' infatti importante e doveroso ricordare a tutti da quale passato veniamo, in un tempo in cui ancora troppo spesso assistiamo a casi di violenza e discriminazione dovuti al credo o all'appartenenza a comunità religiose o culturali", ha concluso Orlando.

Cultura. A Firenze il Centro culturale valdese dà il via al riordino del Fondo Guicciardini

Una collezione di testi a stampa dal XV al XIX secolo sul protestantesimo italiano ed europeo

Roma (NEV), 19 febbraio 2014 - La Fondazione Centro culturale valdese (FCCV) ha dato avvio al riordino del Fondo Guicciardini, la più ampia raccolta di testi della e sulla Riforma e sul protestantesimo italiano ed europeo dal XV al XIX secolo, custodita nel nostro Paese. Il progetto - finanziato con i fondi dell'8 per mille delle chiese valdesi e metodiste e realizzato in collaborazione con la Biblioteca nazionale centrale di Firenze, che custodisce il Fondo dal 1887 - prevede la catalogazione e la valorizzazione di un patrimonio "rilevante non solo per il protestantesimo del nostro paese, ma per l'intera cultura italiana", ha sottolineato Davide Rosso, direttore della FCCV, durante una conferenza stampa tenutasi ieri a Firenze. Il Fondo è costituito dalla collezione del conte Piero Guicciardini (1808-1886), personalità di rilievo nella Toscana risorgimentale, convertitosi alla fede evangelica e fondatore delle Chiese dei fratelli in Italia. Si tratta di "un complesso unico per completezza, estensione temporale e rarità delle opere conservate", ha precisato Rosso. Vi si trovano opere dei Riformatori, ma anche di alcuni loro "precursori" come Girolamo Savonarola e Jan Hus, e, inoltre, testi di Lelio e Fausto Sozzini, Serveto, Sebastiano Castellione, Juan de Valdès, Vittoria Colonna, solo per citarne un elenco minimo. In questa prima fase, la catalogazione riguarderà i circa 1800 volumi a stampa del XVI secolo, che verranno corredati da un'ampia documentazione storico-bibliologica. Le schede delle opere saranno accessibili sul Sistema bibliotecario nazionale (SBN Web) e, per quanto riguarda la documentazione nel suo insieme, sul nascente portale web del patrimonio valdese, frutto anche del Protocollo di collaborazione nelle attività di inventariazione, catalogazione e valorizzazione del patrimonio culturale delle chiese valdesi e metodiste" sottoscritto nel 2013 fra la Chiesa valdese e il Ministero dei Beni Culturali. Questa prima fase terminerà nel 2016 e prevede la realizzazione di una pubblicazione monografica e l'allestimento di due mostre: una presso la Biblioteca nazionale di Firenze, l'altra "virtuale" (i libri del Fondo, per espressa volontà del Guicciardini, non posso lasciare la Biblioteca Nazionale) a Torre Pellice (TO) sede della FCCV, costituita dalle scansioni dei frontespizi dei volumi catalogati e da altro materiale raccolto durante il lavoro di catalogazione.

Dialogo. XVI edizione del progetto "Semi di Pace" promosso dal mensile Confronti

Gillio: "un'occasione per conoscere i diversi punti di vista sull'attuale situazione del conflitto"

Roma (NEV), 19 febbraio 2014 - "Semi di Pace" è il progetto promosso dalla rivista Confronti (con il sostegno dell'8 per mille delle chiese metodiste e valdesi), giunto alla sua XVI edizione che intende dare voce a israeliani e palestinesi impegnati nell'educazione alla pace e al dialogo interreligioso. L'iniziativa sarà presentata martedì 25 presso la sala stampa della Camera dei Deputati alle 11,30 in via della Missione, 4. "Il progetto intende mostrare la complessità della situazione che la società civile israeliana e palestinese è costretta a vivere da oltre sessant'anni – ha rilevato Gian Mario Gillio, direttore del mensile Confronti – attraverso la testimonianza di persone che lavorano quotidianamente per il dialogo nelle diverse realtà culturali in Israele e nei Territori palestinesi. Semi di Pace – prosegue Gillio – rappresenta un'occasione unica per conoscere i diversi punti di vista sull'attuale situazione del conflitto israelo-palestinese". Quest'anno sono due membri dell'Associazione Parents' Circle gli ospiti che giungeranno in Italia: il palestinese Wajih Tmeiza e l'ebrea israeliana Iris Segev. L'associazione Parents' Circle è composta esclusivamente da famiglie israeliane e palestinesi che hanno avuto in comune la sorte di vedere i propri familiari morire a causa del conflitto ed è nata nel 1995 per iniziativa di Yitzhak Frankenthal, il cui figlio Arik fu rapito e ucciso da affiliati ad Hamas l'anno precedente. Dal 23 febbraio al 2 marzo i due rappresentanti incontreranno gli studenti di diverse scuole e licei romani, molte associazioni che li hanno richiesti ed esponenti istituzionali. L'incontro pubblico si terrà giovedì 27 alle 17.30 presso la libreria Fandango Incontro in via dei Prefetti, 22. Per informazioni sul programma e le attività: programmi@confronti.net oppure consultare il sito www.confronti.net.

Africa. Le preoccupazioni della comunità ecumenica per Sud-Sudan, Centrafrica e Congo

Roma (NEV), 19 febbraio 2014 - "Dio di grazia, portiamo davanti a te il popolo del Sud Sudan alla ricerca di un nuovo futuro". Inizia così la preghiera che domenica scorsa è stata pronunciata nelle chiese riformate di tutto il mondo in solidarietà e vicinanza ai tanti sud sudanesi sconvolti dalle violenze scoppiate nel Paese lo scorso dicembre. L'iniziativa è stata lanciata dalla chiesa presbiteriana degli Stati Uniti (PCUSA) ed è stata ripresa e rilanciata dalla Comunione mondiale delle chiese riformate (WCRC). "I nostri fratelli e sorelle hanno bisogno delle nostre preghiere proprio in questo momento in cui il cessate il fuoco, dichiarato lo scorso 23 gennaio, ha portato un po' di speranza", ha affermato il pastore Setri Nyomi, segretario generale della WCRC.

Mentre la tregua viene ripetutamente violata, è forte la preoccupazione per il crescente numero di rifugiati sud sudanesi espressa dal Comitato centrale del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC), riunito a Ginevra la scorsa settimana. Secondo l'Alto Commissariato delle nazioni unite per i Rifugiati, alla fine di gennaio i profughi sud sudanesi erano 770mila, di cui 650mila sfollati all'interno del Paese. Il richiamo del CEC va ai principi guida definiti dall'Alto commissariato delle nazioni Unite per i rifugiati (ACNUR), in base ai quali l'organismo ecumenico richiama i singoli governi alla protezione della libertà di movimento e di residenza dei cittadini, e la comunità internazionale alla responsabilità dell'accoglienza.

Un appello è giunto infine dalle Chiese battiste di tutta l'Africa (AABF) che, in un comunicato stampa ripreso dal sito dell'Alleanza battista mondiale (www.bwanet.org), oltre al Sud Sudan, hanno ricordato i conflitti nella Repubblica Centrafricana e nella Repubblica democratica del Congo, dove risiedono rispettivamente 180mila e 1,6 milioni di battisti.

TELEGRAFO

(NEV) – "Donne forti, uomini coraggiosi" è il tema del viaggio in Germania sulle tracce delle donne della Riforma, organizzato dall'8 al 15 luglio prossimi dalla Chiesa evangelica luterana in Italia (CELI). L'umanità è composta in parti quasi uguali da uomini e donne; risulta pertanto sorprendente che nella storiografia si parli quasi esclusivamente di uomini. Una negligenza che non tiene conto di come, soprattutto in tempi di cambiamento, il sesso femminile abbia dibattuto, scritto, sofferto e lottato per sostenere nuovi ideali. Il viaggio di studio della CELI si è posto come compito di far luce sulle donne che hanno sostenuto la Riforma protestante. In un percorso che

parte da Wittenberg e termina a Torgau, a far da filo conduttore saranno le vicende della monaca Caterina von Bora, della badessa evangelica Anna II di Stolberg, della duchessa Elisabetta di Rochlitz e della principessa elettrice Anna di Sassonia. Per informazioni e iscrizioni, entro il 5 maggio prossimo: www.chiesaluterana.it/wp-content/uploads/2014/01/STUDIENREISE-ELKI-2014Anmeldung_IT.pdf.

(NEV/LWI) – Promuovere la conoscenza della cultura dei rom, creare dei luoghi d'incontro, impegnarsi in progetti che riducano la tensione tra il popolo rom e la maggioranza della società, incoraggiare i rom a perseguire i gradi dell'educazione superiore, ridurre la povertà. Sono queste alcune delle 12 raccomandazioni messe a punto dall'area europea della Federazione luterana mondiale (FLM) e dalla Commissione delle chiese europee per i migranti (CCME) in difesa della giustizia e della dignità della popolazione rom. “Si tratta di concetti generali a cui le chiese locali dovranno dare forma pratica, in base alle diverse situazioni e possibilità”, hanno dichiarato la pastora Eva-Sybille Vogel-Mfato, responsabile europea del dipartimento per la missione e lo sviluppo della FLM, e Doris Peschke, segretaria generale del CCME. Per il testo del documento: http://www.lutheranworld.org/sites/default/files/A_Call_for_Justice_and_Dignity_for_Roma_People.pdf.

(NEV) - Il Sinodo generale della Chiesa d'Inghilterra, riunito a Londra la settimana scorsa, ha deciso di porre su una corsia preferenziale le procedure per l'introduzione dell'episcopato femminile. Con 358 voti favorevoli e 39 contrari, gli anglicani hanno infatti dimezzato da 6 a 3 mesi i tempi delle consultazioni diocesane sull'argomento. Questo significa che la decisione finale sull'introduzione delle donne vescovo potrà essere presa durante il Sinodo della Chiesa d'Inghilterra del prossimo luglio. La decisione dovrà poi essere approvata dal Parlamento di Westminster, per entrare definitivamente in vigore prima della fine dell'anno. “Siamo soddisfatti di questi sviluppi – ha detto Hillary Cotton, presidente del gruppo WATCH, favorevole alle donne vescovo -. La maggioranza della chiesa è a favore dell'episcopato femminile e questo Sinodo ha espresso l'urgenza di avanzare speditamente verso una decisione positiva”.

(NEV) – Al 64° Festival cinematografico di Berlino il film franco tedesco “Kreuzweg” di Dietrich Brüggemann ha vinto il Premio della Giuria ecumenica. La pellicola narra la vicenda della quattordicenne Maria, descritta in 14 scene che riprendono i temi della Via Crucis, “un ritratto degli aspetti distruttivi di ogni fondamentalismo ma anche un modo per riflettere sul significato di una fede compassionevole”, come si legge nella motivazione del Premio. La Giuria ha premiato, nella sezione Panorama, “Calvary” di John Michael McDonagh, e, nella sezione Forum, “At Home” di Athanasios Karanikolas. Menzioni speciali sono state assegnate a “71” di Yann Demange e a “Triptych” di Robert Lepage e Pedro Pires. La Giuria, designata dalle associazioni Interfilm (protestante) e Signis (cattolica), è stata presieduta dal tedesco Dirk von Jutrczenka; tra i giurati, la teologa valdese Gabriella Lettini, docente di etica teologica all'università di Berkeley (USA).

(NEV) – Il segretario del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC), pastore Olav Fykse Tveit, si è incontrato venerdì 14 febbraio a Ginevra con alcuni esponenti dell'opposizione siriana. “L'immediata fine delle sofferenze del popolo siriano deve essere il principale obiettivo dei colloqui di Ginevra 2”, ha detto Tveit, ricevendo una delegazione di oppositori siriani, guidati dallo sceicco Mohammad Abdel-Hady al Yaaqubi. L'incontro è stato sollecitato dagli esponenti siriani dopo che il CEC aveva fatto pervenire al tavolo di Ginevra 2 un appello per il cessate il fuoco immediato. Lo sceicco Yaaqubi ha sottolineato l'importante ruolo che le comunità religiose possono svolgere nella ricerca della pace e della democrazia in Siria. Yaaqubi ha inoltre lanciato un appello ai militanti islamici per la liberazione delle dodici suore di Maaloula e dei due vescovi ortodossi di Aleppo, ancora in mano ai loro rapitori.

(NEV) – Il Comitato esecutivo del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC), riunitosi recentemente a Bossey (Svizzera), ha condannato l'uso degli aeromobili a pilotaggio remoto, più comunemente chiamati droni. “I droni pongono una seria minaccia all'umanità e al diritto alla vita”

e “creano pericolosi precedenti nelle relazioni tra Stati”, hanno denunciato i rappresentanti dell’organismo ecumenico. La dichiarazione chiede ai governi di opporsi a politiche e pratiche illegali”, prendendo ad esempio negativo l’uso dei droni statunitensi in Pakistan. Su quest’ultimo punto, il Comitato esecutivo del CEC chiede al governo degli USA di “assicurare giustizia alle vittime di attacchi illegali”, di offrire adeguata compensazione alle famiglie dei civili uccisi e di provvedere al percorso di riabilitazione dei feriti.

(NEV) – Si apre con un editoriale del decano Holger Milkau il numero 1 del 2014 di “Insieme/Miteinander”, trimestrale della Chiesa evangelica luterana in Italia (CELI). In sommario, articoli sul Servizio rifugiati e migranti e sul Gruppo di lavoro sulle carceri della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, il corso di aggiornamento per predicatori locali della CELI, il vescovo sloveno Erniša, cultura, Giornata della CELI. “Insieme/Miteinander”, via Aurelia Antica 391, 00165 Roma; www.chiesaluterana.it.

(NEV) - “Alberto Melloni, nodi e speranze dell’ecumenismo”, “Margot Kässmann, crescere nella libertà” e “Mucche brune fede cattolica. Religiosità e cultura contadina” sono i titoli di copertina del numero di gennaio di “Voce evangelica”, mensile della Conferenza delle chiese evangeliche di lingua italiana in Svizzera (CELIS). In sommario, la propaganda religiosa nella Grande Guerra, Gioele Dix e la Bibbia, Rosa Gutknecht prima pastora in Europa. Completano il numero le notizie dalle comunità CELIS. Voce evangelica, via Landriani 10, 6900 Lugano, CH; www.voceevangelica.ch.

APPUNTAMENTI

ROMA – Giovedì 20, Gian Mario Gillio, Maria Immacolata Macioti e Anna Maria Rivera presentano il libro di Franco Ferrarotti “Giordano Bruno, filosofo, martire, profeta” (ed. Empiria). Alle 18 presso la libreria Empiria, via Baccina 79.

ALESSANDRIA – Giovedì 20, per il secondo appuntamento con i Meetings Jemolo, organizzato dall’Associazione cultura e sviluppo della città piemontese (ACSAL), conferenza sul tema “La libertà religiosa in Italia”. Intervengono Alessandro Ferrari, Paolo Naso e Roberto Mazzola. Alle 19, piazza Fabrizio de Andrè 76.

FIRENZE – Venerdì 21, il Centro culturale protestante “P. M. Vermigli” e la Fondazione Circolo Fratelli Rosselli organizzano l’incontro “Trent’anni dopo. La firma della prima Intesa”. Intervengono Giorgio Bouchard, Anna Maffei, Anna Nardini, Marco Ventura e Valdo Spini; presiede, Marco Ricca. Alle 16.30 presso la libreria Claudiana, Borgo Ognissanti 14r.

BERGAMO – Venerdì 21, per il ciclo “Cristianesimo e santità”, organizzato dal SAE locale, Winfrid Pfannkuche interviene su “Uomini, non santi: la visione protestante nel pensiero di Dietrich Bonhoeffer”. Alle 20.45 presso i locali della comunità cristiana evangelica, viale Roma 2b.

TORRE PELLICE (Torino) – Venerdì 21, la Fondazione Centro culturale valdese organizza la presentazione del libro di Giorgio Tourn “I protestanti. Una cultura” (ed. Claudiana). Intervengono, insieme all’autore, Daniela Di Carlo e Federica Tourn; introduce Davide Rosso. Alle 21 presso la Civica Galleria d’Arte “Filippo Scropo”, via D’Azeglio 10.

ALTAMURA (Bari) – Sabato 22, l’Associazione delle chiese evangeliche battiste di Puglia e Lucania organizza l’incontro per predicatori locali sul tema “Dall’esegesi al sermone”. Interviene Martin Ibarra. A partire dalle 10 in via Parma 58.

GUARDIA PIEMONTESE (Cosenza) – Sabato 22, in occasione della ricorrenza del XVII Febbraio, il XV Circuito delle chiese metodiste e valdesi organizza un incontro commemorativo.

Alle 17, presso la sala contadina del Comune, culto di ringraziamento e, a seguire, incontro sul significato della ricorrenza. Alle 19, nella piazza sottostante il Centro "Gian Luigi Pascale" accensione del falò e canti occitani con il gruppo "La Ga'rdia d'Oc".

FIRENZE - Sabato 22, la Casa massonica ospita la conferenza di Pawel Gajewski sul tema "I protestantesimi degli italiani: cittadini o discepoli?". Alle 16.30, Borgo degli Albizi 18.

VENEZIA – Sabato 22, il Centro culturale "Palazzo Cavagnis" invita a un 'Itinerario attraverso la storia della canzone napoletana dalle origini ad oggi"; con il pianista Diego Cembrola e la soprano Anna Tarca. Alle 18, calle lunga di Santa Maria Formosa, Castello 5170.

MILANO – Domenica 23, il Consiglio delle chiese cristiane del capoluogo lombardo invita alla piantumazione dell'"albero di Lutero". Alle 14 presso l'Orto della fede, Chiesa cristiana protestante, via Marco De Marchi 9.

MONTESILVANO (Pescara) – Dal 23 al 26 febbraio, XXV Assemblea amministrativa dell'Unione italiana delle chiese cristiane avventiste del 7° giorno (UICCA, www.avventisti.it). Presso il Grand Hotel Adriatico, via Carlo Maresca.

MILANO – Martedì 25, per il ciclo "Coraggio, sono io! In che modo Dio si prende cura di noi", lettura ecumenica a due voci proposta dal Centro culturale protestante e la Fondazione culturale San Fedele, Giuseppe Platone e Claudia Milani intervengono su "Coraggio, sono io!, (Marco 6:45-52)" e "Nel giorno della paura, confido in te, (Salmo 56)". Alle 18.30 presso la Galleria S. Fedele, via Hoepli 3a.

BOLOGNA – Martedì 25, il Gruppo biblico interconfessionale invita all'incontro con Giuseppe De Carlo sull'introduzione al libro di Giona. Alle 21 presso il tempio metodista, via Venezian 1.

TORRE PELLICE (Torino) – Martedì 25, per i "Dopocena con la storia", programma di formazione delle guide volontarie del sistema museale valdese, organizzato dalla Fondazione Centro culturale valdese, Daniele Tron interviene su "Leggere il territorio: le Valli valdesi nella cartografia dal Cinquecento all'Ottocento". Alle 21 in via Beckwith 3. Gli incontri sono aperti a tutti. Per informazioni: tel. 0121.950203; www.fondazionevaldese.org.

VENEZIA – Mercoledì 26, il Centro culturale "Palazzo Cavagnis" invita al concerto dell'Haru Ensemble, clarinetti e mezzo soprano. Alle 18, calle lunga di Santa Maria Formosa, Castello 5170.

TELEVISIONE – Lunedì 24, su RAIDUE alle 8.05, la rubrica "Protestantesimo" manda in onda la replica della puntata con i servizi "Cristiani in Vietnam". Le trasmissioni sono disponibili anche sul sito della RAI, attraverso il link alla pagina www.fedevangelica.it/servizi/ssrtv041.php.

RADIO - Ogni domenica mattina, alle 7.35 su RAI Radiouno, "Culto Evangelico" propone una predicazione (23 febbraio, pastore Domenico Tomasetto), notizie dal mondo evangelico, appuntamenti e commenti di attualità. Le trasmissioni possono essere riascoltate collegandosi al sito di RAI Radiouno, attraverso il link alla pagina www.fedevangelica.it/servizi/ssrtv03.

LE NOTIZIE NEV POSSONO ESSERE UTILIZZATE LIBERAMENTE, CITANDO LA FONTE

NEV - Notizie Evangeliche, Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia - via Firenze 38, 00184 Roma, Italia tel. 064825120/06483768, fax 064828728, e-mail: nev@fcei.it, sito web: <http://www.fcei.it> - settimanale - stampato in proprio - redazione: Luca Baratto, Gaëlle Courtens, Gian Mario Gillio, Paolo Naso, Anna Pensa - abbonamenti 2014: euro 20; (estero euro 30) - versamenti: conto corrente postale n. 82441007 intestato a: NEV-Notizie Evangeliche, via Firenze 38, 00184 Roma, IBAN: IT78Z 0760 1032 00000082441007.